

BERGAMO HA VINTO CON UN TIRO DA OLTRE METÀ CAMPO DEL LONDINESE «NON AMAVO LA CAPOEIRA»

Lautier-Ogunleye, tifoso dell'Arsenal, aveva iniziato col calcio «Mamma mi ha portato ad altre discipline. Ho voluto il basket»

DARIO RONZULLI

Alla sua prima partita ufficiale con la maglia di Bergamo **Dwayne Lautier-Ogunleye** ha già avuto modo di conquistare i suoi tifosi. Il canestro allo scadere dalla metà campo difensiva con cui ha deciso la gara con Scafati è già entrato nella storia del campionato, oltre che ad aver fatto rapidamente il giro del web. Ma non è un canestro figlio del caso. Chi lo conosce bene dice di Dwayne soprattutto una cosa: è un lottatore che non si arrende mai. «È stato un momento scioccante in senso positivo - ci dice la guardia londinese classe '96 - Ho impiegato un attimo a realizzare che avevamo vinto e poi ho corso come un

pazzo per il campo. È stata una sensazione bellissima. Sentivo che non avremmo perso».

Il suo agente, il napoletano **Marco Calise**, lo ha scovato in una palestra ad Harrow, poco fuori Londra quando era ancora al liceo e ha subito puntato su di lui. Dopo una stagione con i Bristol Flyers e 4 anni di college a Bradley, nell'Illinois, ecco lo sbarco in Italia per la sua prima vera esperienza da professionista. «Dopo il college dovevo fare una scelta su quale offerta fosse la migliore per iniziare la mia carriera e con il mio agente abbiamo scelto Bergamo, anche per la presenza di un coach esperto come **Marco Calvani**. L'impatto è stato grandioso, sono stati


Dwayne Lautier-Ogunleye

tutti molto disponibili con me sin dal primo momento e hanno reso l'ambientamento molto facile».

Grande tifoso dell'Arsenal, è con il calcio che ha iniziato a fare sport. «Quan-

do sono cresciuto di statura mia madre mi ha spinto a provare altre discipline e ho praticato anche la capoeira. A 13 anni però ho dovuto prendere una decisione e ho scelto il basket che mi divertiva decisamente di più».

Dopo la vittoria con Scafati il campionato di Bergamo prosegue con la difficile trasferta in casa di Tortona (che gioca a Voghera). «Non ci siamo posti obiettivi stagionali - confessa l'inglese - Visto che la squadra è giovane, coach Calvani ci ha detto che dobbiamo migliorare partita dopo partita, cercare di essere competitivi e di lottare con tutti». E se c'è da lottare state certi che Lautier-Ogunleye non si tirerà indietro.

